

ASSOCIAZIONE LAICALE EUCARISTICA RIPARATRICE

Via Asdrubali 100 - 60025 Loreto An
Tel. 071 977148 - Fax 071 7504014 c/c postale: 322602
Internet: www.aler.com - E-mail: info@aler.com

Spunti di spiritualità eucaristica
dicembre 2003

Contemplare la presenza

Adorare Dio non è frutto di spontaneità. Lo può essere magari in qualche momento felice o in qualche occasione particolarmente affascinante, favorita per esempio da uno spettacolo della natura, dalla constatazione di buoni sentimenti nelle creature di Dio, da qualche improvvisa gioia del nostro cuore; quando questo accade siamo veramente felici!

In fondo, anche i rapporti umani, del resto, non possono fare affidamento solo sulla spontaneità: essi sono veri, fondati e duraturi quanto più sono ancorati a solida fiducia, a comprensione, a volontà di amarsi anche nelle circostanze meno gradevoli.

La spontaneità, spesso male intesa e ancor peggio usata, è una vera e propria trappola per la preghiera. La semplicità dell'immediato e continuo stare volentieri con Dio è una mèta da raggiungere attraverso un paziente e umile esercizio, che si affida allo Spirito Santo, autore del nostro scomparire dalla scena della preghiera, per lasciare protagonista Dio.

Costruire l'atteggiamento adorante è atteggiamento povero e alto, che unisce il nostro umano e il nostro soprannaturale, perché l'opera finita sia di chi ci ha anticipato amandoci per primo. Con quest'esercizio, nel silenzio dell'adorazione, quello che è stato celebrato nella Messa deve, per così dire, prendere posto, farsi spazio dentro di noi.

Il credere, lo sperare e l'amare, stampati nel cuore dal Battesimo, orientano e modellano la sosta di preghiera secondo i grandi atteggiamenti della Chiesa nella celebrazione della Messa: rendimento di grazie, memoriale, offerta sacrificale. A partire dalla presenza di Cristo, lì, nel sacramento, possiamo costruire con le virtù teologali l'adorazione personale sullo stampo degli atteggiamenti della Preghiera eucaristica, che ha una potente azione educativa sulla nostra preghiera. In quest'incontro con la Presenza, la fede, la speranza e la carità, così esercitati, si alimentano e si accrescono.



Nell'adorazione eucaristica mettiamo letteralmente 'sotto i nostri occhi' il memoriale dell'amore del Signore per il suo popolo, ci ri-collochiamo, possiamo dire, nei grandi atteggiamenti della Preghiera Eucaristica. E, anche dipaniamo in preghiera quello che, nel susseguirsi dei vari momenti dell'azione liturgica della Messa, non è potuto essere ben impresso nella nostra attenzione.

Adorare l'Eucaristia non è qualcosa di estraneo o di aggiunto alla Messa: è una pausa contemplativa orante che, in un certo senso, vive della Messa celebrata e si protende verso la Messa che si celebrerà. L'adorazione eucaristica approfondisce la grazia della partecipazione alla liturgia eucaristica, e suscita il desiderio della comunione sacramentale. Solo chi sa partecipare alla Messa sa convenien-

temente adorare, e chi sa adorare dovrebbe saper meglio partecipare alla Messa.

Si ha l'impressione che spesso a noi cristiani accada quella che il teologo Von Balthasar esprime con realismo: *“Uno si fa avanti per ricevere il pane e forse il vino, ingerisce e torna al suo posto, e dopo cinque minuti lascia la Chiesa. Egli non capisce ciò in cui è coinvolto, né come ciò avvenga...”*. E aggiunge: *“La contemplazione è il tentativo di attuare spiritualmente ciò che gli è stato dato sacramentalmente, il tentativo di assorbire e digerire nello Spirito ciò che egli ha ingerito materialmente”*.

L'adorazione del Santissimo Sacramento comporta in realtà un ri-situarsi nell'atteggiamento di ricettività, di accoglienza, di amore con cui abbiamo celebrato, nel mistero eucaristico l'incontro con la parola di Dio e con il corpo di Gesù. Deve acquistare evidenza questa semplice e fondamentale verità: *“L'adorazione è un approfondimento della comunione. Non si tratta di una devozione individualistica, ma della prosecuzione del momento comunitario”* della Messa (J. Ratzinger).

Adorare la Presenza sacramentale di Cristo è un rivivere personalmente, silenziosamente il senso del mistero celebrato nella Messa. La 'perdurante presenza' del Signore sotto le specie dell'ostia consacrata è come un appello a riandare alla celebrazione della Messa. Nella Messa il mistero “si fa”, si compie. Nell'adorazione eucaristica si continua a contemplarlo, a “vederlo” con lo sguardo della fede.

È ben vero che in ogni momento della giornata il cristiano può rinnovare spiritualmente l'unione con il Signore, ma il segno sacramentale della sua presenza dà nuovo vigore alla preghiera come colloquio familiare e come amoroso silenzio, perché *“l'adorazione ha davan-*

ti al tabernacolo il suo luogo e il suo spazio privilegiato. Questa comunione di vita fa che Cristo coinvolga coloro che sono innanzi a lui nei suoi stesso atteggiamenti verso il Padre per il dono del suo Spirito “(J. Castellano Cervera).

Non ha alcun senso dire: nell’adorazione della presenza eucaristica io non so che cosa fare. Rimaniamo negli stessi atteggiamenti della partecipazione alla Messa e ravviamoli per continuare ad essere congiunti all’offerta che Gesù fa di sé al Padre, attirandoci in essa. Quei sentimenti di Gesù e nostri diventeranno duraturi e si diffonderanno lungo la vita quotidiana.

a cura di p. Franco Nardi

Vi informiamo che...

- ✓ È possibile iscriversi alla nostra Associazione utilizzando il tagliando sottostante.
- ✓ L’abbonamento al bollettino mensile interno è:
€ 10.50 - CCP 322602

✂

NOME: COGNOME: PROFESSIONE:

VIA: CAP: CITTÀ:

PROVINCIA: TEL: DIOCESI:

RISPEDIRE A:

ASSOCIAZIONE LAICALE EUCARISTICA RIPARATRICE - VIA ASDRUBALI, 100 - 60025 LORETO (AN)

Massima riservatezza. In conformità alla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, informiamo che i dati acquisiti vengono trattati nel rispetto di tale Legge e con la massima riservatezza, per finalità istituzionali e promozionali dell’A.L.E.R. ovvero, in caso di sottoscrizione dell’abbonamento, per le relative esigenze operative e gestionali.